

GIVOLETTO. Costruita in borgata Forvilla la prima abitazione a basso costo energetico

Casa clima, l'eco compatibile

GIVOLETTO — Un comfort abitativo a basso costo energetico e nel rispetto dell'ambiente. Un'abitazione compatibile con la natura, stilisticamente pregevole ed estremamente confortevole. Tutto ciò reso possibile grazie a sistemi di costruzione ecologici, accuratamente studiati e ad un'avanzata tecnologia.

Queste le caratteristiche dalla "casa-clima" di borgata Forvilla, una delle prime in Piemonte, costruita interamente in legno massiccio, priva di collanti e di cemento armato, fissata con chiodi di alluminio che non alterano i campi magnetici. Un'idea, quella della famiglia Giglio, diventata realtà grazie a Clemente Rebora, ingegnere elettronico che, con il passare del tempo, si è dedicato anima e corpo alla realizzazione di questo tipo di progetto. Il materiale legnoso proviene dalla Germania e dall'Austria, con una filiale anche nel Trentino Alto Adige. «Una sostenibilità ambientale dovuta al fatto che in questi Paesi il numero degli alberi abbattuti supera quelle rimpiantati - spiega il progettista - e, in questo modo, ci sarà un aumento delle zo-



L'assessore all'Ambiente Luigi Cavadore con il progettista Clemente Rebora

ne coltivate a foresta, annullando le emissioni di anidride carbonica. Un'applicazione concreta che dimostra come la silvicoltura possa essere in primo luogo intelligente, a basso impatto ambientale e con un certo ritorno economico».

Numerosi i risultati nel campo del risparmio energetico, che vanno ben oltre le soglie stabilite dall'attuale legge. «I materia-

li ecologici, di provenienza vegetale, compongono l'isolamento termico, coadiuvati anche dall'inerzia termica garantita dallo spessore delle pareti e del tetto. Inoltre, il legno massiccio è un ottimo isolante rispetto alle radiazioni della telefonia mobile, dal momento che permette di abbattere i campi elettromagnetici provenienti dall'esterno».

Nessun rischio incendi: il le-

gno usato per la "casa-clima" supera tutti i requisiti di protezione contro il fuoco, oltre all'umidità, senza dimenticare gli ottimi requisiti in materia di isolamento acustico e termico.

Il cantiere di Givoletto è entrato nel vivo. Per tirare su lo scheletro ci sono voluti sei giorni circa e, per il rivestimento finale, quasi due mesi. Gli operai sono al lavoro per costruire un edificio innovativo, il secondo in Piemonte dopo una palazzina di uffici realizzata a Mondovì, nel Cuneese. «Sarà una casa ad altissima inerzia termica: dopo aver studiato la disposizione bioclimatica - continua Rebora - sfrutterà il massimo sole d'inverno e il minimo d'estate, grazie al corretto dimensionamento di superfici finestrate, ai frangisole, pegolati, porticati e terrazzo. Verrà realizzato inoltre un impianto di ventilazione per il recupero del calore fino al 90% e saranno installati alcuni pannelli solari sul tetto, che alimenteranno il riscaldamento a pavimento, consumando pochissimo».